

## EDITORIALI

---

### ***Finisce il commissariamento: riprendiamoci il posto che ci compete***

di Sergio Pellegrino

Dopo **più di due anni senza guida**, non uno ma due commissari, accuse e controaccuse fra le opposte liste, tonnellate di carte bollate che hanno portato la nostra categoria a lavare i “panni sporchi” in tribunale, finalmente da mercoledì scorso i commercialisti hanno un **nuovo Presidente e un Consiglio** nel pieno dei poteri.

La **lista guidata da Gerardo Longobardi** ha vinto con una **maggioranza schiacciante** (quasi l’85%) le elezioni indette dal Ministero per un **mandato che comunque avrà una durata molto ridotta**, di poco più di due anni, considerando che cesserà il 31 dicembre 2016.

All’**altra lista**, che ha preso poco meno del 10% dei voti, va comunque il plauso per averci provato e avere così consentito che vi fosse vera competizione.

La **vittoria è stata di così larga dimensione** che non può certo essere discussa e quindi c’è da sperare che la categoria riesca a ritrovare quella coesione di cui ha assoluto bisogno: dopo questi anni “sprecati”, e in una situazione che è di **indubbia difficoltà** per la nostra professione, non possiamo permetterci di perdere un minuto in più in beghe interne.

Il programma elettorale presentato dalla lista del Presidente Longobardi appare sicuramente impegnativo, soprattutto negli obiettivi individuati per i **primi 100 giorni** del mandato, che sono molto “renziani”, essendo in larga parte incentrati sulla **trasparenza** e sulla **spending review**.

Di seguito vengono riassunti i **punti essenziali** che dovrebbero impegnare il Consiglio nella **parte iniziale** del suo mandato:

- definizione di nuove regole per l’approvazione del bilancio preventivo e consuntivo del CNDCEC, con il coinvolgimento dell’Assemblea dei Presidenti;
- relazione e rendicontazione semestrale dell’attività dei consiglieri pubblicata sul sito del CNDCEC;
- pubblicazione dello “stato avanzamento lavori” in relazione agli obiettivi di breve/medio

periodo definiti nel programma sul sito del CNDCEC;

- pubblicazione sul sito del CNDCEC dell'elenco delle società controllate/collegate con il relativo organigramma;
- razionalizzazione dei rimborsi spese e delle indennità percepite dai consiglieri e dagli altri soggetti interessati (amministratori e sindaci delle partecipate, membri delle commissioni, collaboratori esterni), con pubblicazione degli importi sul sito del CNDCEC
- razionalizzazione e riduzione degli organismi del CNDCEC, degli organi di *governance* e delle commissioni di studio.

Di grande importanza appare la parte dedicata al **“potenziamento” degli organismi** del Consiglio di supporto alla professione: il rafforzamento dell'**Istituto di Ricerca**, chiamato a produrre una prassi autorevole e di qualità, ma soprattutto la costituzione di un **ufficio legislativo** e di una **commissione politica permanente**.

L'**ufficio legislativo** dovrebbe consentirci di sanare una **mancanza** che fino ad oggi è stata molto avvertita: come categoria ci limitiamo infatti a criticare le norme quando queste vengono emanate, ma non siamo riusciti, se non in poche occasioni, ad **incidere preventivamente** sulle scelte del legislatore.

La **commissione politica permanente** dovrebbe invece svolgere una funzione di *lobbying* nei confronti delle istituzioni, con il compito di dare impulso ad una **difesa della professione** che consenta di riconquistare quel **“prestigio sociale”** che oggi, ed è un dato non discutibile, non ci viene riconosciuto.

Nel programma elettorale ci sono **molto altri punti ancora** e ciò dimostra come l'analisi delle problematiche sia stata **accurata**: non ci resta che confidare nel fatto che l'attuazione di quelli di più **rilevante interesse comune** avvenga effettivamente in tempi rapidi. **Abbiamo bisogno di riacquisire fiducia nel futuro della nostra professione.**